

Comunicato **142bis**/MM/ar  
Cagliari, 13 agosto 2011

## **NOTA STAMPA**

### **È INDISPENSABILE UNA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE PER EVITARE UNA LUNGA RECESSIONE E L'ULTERIORE RIDUZIONE DELLE TUTELE SOCIALI**

La Sardegna paga un prezzo altissimo e viene inesorabilmente colpita dalla manovra anticrisi del governo nazionale proprio mentre vive una crisi senza precedenti sul versante delle attività produttive e del lavoro.

Le aree interne dell'Isola sono quelle più a rischio di ulteriore calo demografico ed estinzione delle comunità minori, mentre si profila un'ulteriore e profonda divaricazione con i grossi centri urbani e con le aree costiere per l'ulteriore riduzione di disponibilità finanziarie per lo sviluppo e il lavoro e per l'indebolimento della rappresentanza.

I lavoratori e pensionati sardi, già penalizzati sul versante previdenziale e salariale da una sanità debole e indebitata, rischiano ora un'ulteriore riduzione delle tutele sociali da parte di Enti locali e della Regione.

La stessa Regione Sardegna vede allontanarsi del tutto la positiva definizione sulla vertenza sulle entrate, mentre si profila una crisi finanziaria dello stesso ente. Al contrario, appare simbolico e non adeguato ciò che parlamentari e consiglieri regionali debbono mettere in campo per contrastare la crisi. I costi della politica in realtà la pagano gli Enti locali e, conseguentemente, i cittadini.

A fronte di una situazione difficilissima appare pertanto indispensabile una convocazione straordinaria del consiglio regionale per discutere che cosa la massima istituzione può mettere in campo per evitare una lunga recessione e l'ulteriore riduzione delle tutele sociali.

Il sindacato conferma, da parte sua, le iniziative già in calendario contro la povertà e il lavoro.

Il segretario generale  
*Mario Medde*